



L'Unità 2



SABATO 20 LUGLIO 1996

Una lunga cerimonia e tanta paura per l'inaugurazione dei giochi di Atlanta

Di Donna prima speranza azzurra

Ecco perché saranno i Giochi dei neri

ALBERTO CRESPI

PRENDI L'OLIMPIADE e *paint it black*, dipingila di nero, come cantavano i Rolling Stones. Esistono almeno tre motivi - uno ridicolo, due molto seri - per affermare che donne e uomini neri saranno i dominatori di Atlanta '96. Sul piano sportivo, e più in generale per l'enorme impatto che avranno sull'immaginario collettivo. Qualcuno tornerà a cantare «voglio aver la pelle nera». E non per suonare il blues (che già è un motivo nobilissimo) ma per essere campioni, conquistare medaglie, ammaliare gli sponsor, essere i veri divi del villaggio globale alla vigilia del 2000.

I tre motivi suddetti, dunque. Quello ridicolo: l'ormai storica affermazione di Andrew Young (membro dell'Acog, ex sindaco di Atlanta ed ex ambasciatore di Jimmy Carter all'Onu) secondo la quale Atlanta ospita la prima Olimpiade africana della storia, visto che il 67% dei suoi abitanti è afroamericano. Azzeccata *boutade* con la quale Young si è conquistato i voti (decisivi) dei paesi africani membri del Cio. Quelli seri. Il primo: Atlanta è pur sempre la patria di Martin Luther King, da qui è partita la marcia dei neri verso la conquista dei diritti civili, qui una classe politica nera (della quale lo stesso Young, che fu anche collaboratore di King, fa parte) controlla da decenni la città. Il secondo: mai come in questi Giochi i neri sono dovunque. Nella squadra americana, ovviamente. Ma anche in molte squadre europee, e naturalmente nelle emergenti squadre africane.

Un atleta simbolo di tutto ciò? Mali Vai Washington: la presenza olimpica del recente finalista di Wimbledon segna l'irruzione degli afroamericani in uno sport elitario, il tennis, che finora - Arthur Ashe a parte - era stato loro precluso. La squadra americana, più «arcobaleno» che mai, schiera atleti afroamericani non solo nell'atletica, ma anche in specialità che erano sempre state bianchissime. Il Dream Team di basket ha 11 neri su 12: l'unico bianco è uno stupendo e attempato play-maker di Salt Lake City, John Stockton, che fu protagonista sfortunato di Barcellona '92 (si infortunò alla prima partita e vinse l'oro senza quasi giocare, la sua convocazione sa tanto di giusto risarcimento). La stella è Shaquille O'Neal, un colosso ventiquattrenne che in America è anche un divo del cinema e della musica, ma che rifiuta ruoli di «negro cattivo» perché la sua immagine, come quella - a suo tempo - di O.J. Simpson, è quella della *nigeress*, del nero simpatico che piace ai bambini e alle vecchiette della buona borghesia bianca.

Da un lato c'è l'orgoglio razziale, dall'altro c'è volontà di integrazione, soprattutto in sport che garantiscono ricchissimi contratti pubblicitari. Su queste due vie si muoverà Atlanta '96. Anche l'Italia farà la sua parte. Perché, in questo contesto, la medaglia più simbolica che gli azzurri potrebbero vincere sarà quella di Fiona May. E se queste medaglie «africane» porteranno anche un piccolissimo mattoncino alla causa del rispetto e della tolleranza, noi faremo il tifo per loro.

PAURA AL CENTRO STAMPA Una lettera bomba sarebbe stata trovata al World Congress Center, davanti alla sede centrale della CNN, e dove lavorano i 10mila giornalisti accreditati. Momenti di paura, i 1500 giornalisti presenti sono stati bloccati. Secondo le prime informazioni al terzo piano sarebbe stata trovata una busta con un oggetto metallico dentro; forse un ordigno che, se non altro, ha mostrato la vulnerabilità dei Giochi.

L'EMOZIONE DI TERESA. È stata la decana della squadra a stelle e strisce, Teresa Edwards, capitana della squadra Usa di pallacanestro, a pronunciare il giuramento olimpico. «Ho sentito le ginocchia tremare e il cuore battere forte quando mi hanno comunicato che toccava a me giurare a nome di tutti».

OGGI GIÀ IN PALIO DIECI TITOLI. Un programma intensissimo quello di Atlanta. Già oggi, prima giornata di gara, saranno assegnati dieci titoli. Due nel judo, quattro nel nuoto, tra cui i 200 stile libero uomini e i 100 stile libero donne, uno nella scherma (la spada individuale maschile), uno nel sollevamento pesi e due nel tiro a segno.

L'ORO NEL MIRINO. Molti gli azzurri in gara: da Juri Chechi nella ginnastica al Settebello che nella pallanuoto incontrerà gli americani. L'incontro si svolgerà quando in Italia sarà notte fonda (alle 4 di domani). Ma le primissime speranze per il medagliere azzurro sono affidate alla pistola di Enrico Di Donna. Nella pistola ad aria compressa dalla distanza di dieci metri Di Donna parte tra i favoriti. Si gareggia nel primo pomeriggio di Atlanta. Eliminatorie verso le 18 ora italiana e finali in tv in prima serata.

VELTRONI «ASSUME» VELASCO. Visita del ministro Veltroni a casa Italia inaugurata ufficialmente proprio ieri. Nell'occasione il ministro ha anche annunciato che da settembre Julio Velasco girerà l'Italia per tenere una serie di conferenze sulla filosofia dello sport. «Velasco ha accettato volentieri la nostra proposta. Ammetto, mi piacerebbe molto se potesse lavorare a tempo pieno con me».

A. CRESPI L. MASOTTO N. VENTIMIGLIA
ALLE PAGINE 2, 3, 4, 5 e 6



La fiamma olimpica tra due ali di folla arriva allo stadio di Atlanta

IL CASO. Guai anche per Sanremo: Arbore dice no

Colpo grosso di Mediaset Gigi Proietti lascia la Rai

Comune di Ferrara
Civiche Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea

GUTTUSO

Aperto tutti i giorni, feriali e festivi: 9.30-13 / 15.30-19
Palazzo Massari - 20 luglio - 8 settembre 1996

Ufficio informazioni e prenotazioni
tel. 0532 / 209988 - 201828
fax 0532 / 203064

in collaborazione con
Whitechapel Art Gallery, Londra. Archivi Guttuso Roma

Giornate calde e docce fredde per la Rai. Ieri è giunta improvvisa la notizia che Gigi Proietti ha firmato un contratto con Mediaset per la produzione di nuove fiction, anche se manterrà l'impegno con l'emittente pubblica per la seconda serie de *Il maresciallo Rocca*. L'altra doccia fredda è per il capostruttura di Raiuno, Mario Maffucci, alle prese con la riorganizzazione del Festival di Sanremo dopo le dimissioni di Baudo. Renzo Arbore, contattato per entrare a far parte del terzetto che dovrebbe selezionare i cantanti, ha declinato decisamente l'offerta. «Preferisco girare il mondo con la mia orchestra» ci ha dichiarato lo showman. Entro la fine del mese conosceremo la nuova organizzazione del Festival.

LUONGO OPPO ALLE PAGINE 10 e 11



PARLA PIZZETTI

Se la vita
rinasce
nel giardino

ANDREI FALCOLINI PAOLUCCI
A PAGINA 7

CLIMA. Contro l'intesa Russia e paesi petroliferi

Ginevra, firmato l'accordo: taglio alle emissioni di gas

Ridurremo le emissioni di gas serra per evitare un aumento della temperatura media del pianeta. Questo è l'impegno che tutti gli Stati del pianeta hanno sottoscritto ieri a Ginevra, chiudendo la Seconda Conferenza delle Parti che hanno sottoscritto la Convenzione sui Cambiamenti del Clima. L'impegno a ridurre le emissioni di anidride carbonica e di altri gas serra è stato approvato a maggioranza, con il voto contrario di Russia e alcuni paesi produttori di petrolio. La dichiarazione è stata giudicata positivamente dalle associazioni ambientaliste. Per l'Italia, anche il sottosegretario all'ambiente Valerio Calzolaio, che si è battuto perché l'impegno divenisse vincolante, giudica il risultato di Ginevra un passo avanti.

PIETRO GRECO A PAGINA 9

Francesco Costa

La volpe a tre zampe

Una Napoli senza Napoli, senza mare e senza Vesuvio. È per protagonista un bambino insolito e raro... bi-etnico, avanguardia forse dei napoletani del futuro?

(Goffredo Folli)

Pagine 4-6, Lire 26.000

Baldini&Castoldi